

# Romano in arrivo alle Entrate Pugno di ferro su GdF e fisco

Il consulente di Visco pronto a sostituire Ferrara. Tra le prime mosse, riportare la Finanza agli ordini diretti del ministero e trasformarla in un vero e proprio corpo di polizia tributaria

Fiamme Gialle agli ordini del governo. È questo uno dei principali obiettivi di Massimo Romano, che sta per lasciare la direzione generale del Comune di Bologna per tornare alla testa dell'Agenzia delle Entrate per volontà del viceministro dell'Economia e delle Finanze, Vincenzo Visco (Ds). Già l'ultima circolare, quella in 148 cartelle sull'estensione tentacolare del Grande fratello elettronico, era in sostanza firmata solo pro forma, da Raffaele Ferrara, che lascia l'incarico per guidare la Consap. Quanto alle intenzioni di Romano, si possono facilmente desumere da quanto ha scritto

nel Rapporto 2006 sulla Finanza pubblica edito dal Mulino, scritto quando ancora collaborava con Cofferati, ma scaldava i muscoli per il ritorno a Roma. Un intero capitolo è dedicato alle Fiamme Gialle. Non mancano le critiche: «Gli interventi sulla Guardia di Finanza dovrebbero avere l'obiettivo di rafforzare il suo ruolo di polizia economico-criminale, disimpegnandola da attività di polizia e prevenzione che poco hanno a che vedere con le tematiche finanziarie e tributarie». Il braccio destro di Visco in materia di accertamento fiscale sottolinea che «il ruolo della Guardia di Finanza, e soprattutto il suo rapporto con il ministero delle Finanze, è sempre stato oggetto di dibattito. Infatti, poiché il potere di accertamento è di esclusiva competenza degli uffici, se ne dovrebbe dedurre che la Guardia di Finanza - eseguendo compiti istruttori e strumentali all'accertamento stesso - abbia un ruolo, se non di subordinazione, quanto meno di collaborazione con la struttura civile». Ma questo, per Romano, non succede: «Nei fatti (e

malgrado la presenza presso il dipartimento delle Politiche fiscali di uno specifico ufficio di collegamento) la Guardia di Finanza opera per lo più come un corpo separato dall'amministrazione civile, in piena autonomia e indipendenza. Ciò ha dato spesso origine a difficoltà di coordinamento, a orientamenti operativi e ad altri inconvenienti». Il prossimo direttore dell'Agenzia delle Entrate ha in mente innovazioni anche per la Sose, la società che gestisce gli studi di settore: «È da ritenere ormai auspicabile il suo superamento, con assegnazione della componente tecnologica a Sogei e della componente tecnico-tributaria all'Agenzia delle Entrate, con conseguenti riduzione dei costi di struttura e migliore sinergia operativa». Romano ha già studiato anche i primi movimenti da introdurre alle Entrate dove ha scritto - «permane un rilevante squilibrio nella distribuzione delle risorse umane sul territorio (nel Sud e nelle Isole opera attualmente circa il 32% dell'intero personale)» a scapito in particolare del Nord. **R.R.**